

PREMIO DAVIDE VIGNALI
EDIZIONE 2018/2019

Il Premio intitolato a Davide Vignali, giunto alla sua ottava edizione, sta diventando un appuntamento sempre più significativo. Ho potuto verificarlo di persona allorché in qualità di Direttore di Fondazione Modena Arti Visive ebbi modo di far parte della giuria dell'edizione 2019.

Ciò che, immediatamente, mi colpì fu la dimensione progettuale delle singole proposte pervenute. L'insieme di testi e immagini dei ragazzi candidati costituiva innanzitutto uno spaccato di rara profondità della dimensione giovanile postadolescenziale. Al di là della maggiore o minore accuratezza tecnica, mi sono trovato di fronte, e come me gli altri componenti della giuria, a superfici sensibili. L'impressione era che ciascun progetto non fosse fine a se stesso, ma volesse trasmettere e comunicare circostanze intime, intendendo con questo aggettivo non il racconto autoreferenziale di se stessi, ma al contrario la possibilità di esprimere la propria sensibilità confrontandosi con argomenti, temi, impressioni esogene. Ogni progetto è una superficie sensibile, perché, come la pelle, è un trasmettitore, è un elemento fisico vibrante utile a mettere in relazione mondi diversi, sensibilità diverse, epoche e mentalità diverse. Ricordo perfettamente che, guardando tutti quei progetti, mi sovvenne un verso di Alda Merini "sensibili alle foglie".

Quelle sensazioni mi fanno appunto pensare ad una straordinarietà del Premio, ovvero la sua capacità di stimolare un pensiero, di accendere un qualcosa di nuovo e non solo la mera aspirazione competitiva e individuale che ogni concorso solletica. Penso che tutto ciò sia anche il frutto di uno straordinario lavoro di accompagnamento e di stimolo operato dai tanti docenti con cui è stata intessuta una relazione duratura nel corso degli anni. E proprio per questo ritengo che il Premio sia una risorsa straordinaria per la nostra comunità, perché grazie al lavoro di continua cucitura intergenerazionale sia in grado di generare non solo competenze e abilità, ma anche consapevolezza, rispetto, equilibrio, attenzione e, soprattutto, una dote fondamentale, la capacità di mettersi in gioco per ciò che si è e si sente di essere, oltre l'apparenza, oltre la superficialità mediatica che ci avvolge e talvolta avvinghia inesorabilmente.

Questa qualità a mio avviso è decisiva in questa epoca, in particolare nel momento in cui i ragazzi debbono confrontarsi con linguaggi e forme espressive (le parole e le immagini) che oggi sembrano, nella centrifuga mediatica, aver perduto senso e significato, tenendo conto che di esse si abusa, non soltanto perché le si usa in maniera esagerata, ma anche perché le si violenta costantemente. Il Premio Davide Vignali non è solo un'occasione di crescita, non è solo una possibilità formativa. È molto di più, una speranza di futuro. Un buon futuro.

Daniele Pittèri, Direttore Generale Fondazione Modena Arti Visive

Il Premio è nato dalla scomparsa violenta, improvvisa, di Davide, nostro figlio. Abbiamo voluto canalizzare quel dolore in un'esperienza che condensasse le nostre energie rimaste, le fondesse alle sue passioni, ai suoi sogni e desideri – quelli di un ragazzo pieno di vita, di progetti e di una creatività bellissima e trascinante – e le trasformasse in qualcosa di bello. Avevamo bisogno di non limitarci a ricordarlo, ma di far vivere quel ricordo, esprimendolo. Avevamo bisogno che il nostro dolore, lacinante, diventasse espressione, colore, vita.

Il concorso, che abbiamo voluto e continuiamo fortemente a sostenere, ci dà questa opportunità. Ci mette in contatto con mondi giovanili diversi, introspettivi, di grande intensità emotiva. Ci mostra diversi stili espressivi e comunicativi, ci invita a scoprire percorsi culturali molto differenti tra loro, e fa nascere ricordi intimi, personali, profondi. È un riaffiorare di visioni, che emergendo dal mondo giovanile di oggi, ci ricordano Davide, la sua giovinezza, la sua energia scalciante e ribelle, la sua fantasia, la sua creatività.

Il Premio ci impegna emotivamente nell'attesa dei progetti, ci regala soddisfazioni quando ci accorgiamo che i giovani hanno aderito numerosi e inviato lavori di qualità provenienti dall'intera regione. Coltiviamo la speranza che continui a crescere, anno dopo anno, consentendo ai giovani di esprimersi con libertà, di raccontarsi, mediante immagine e parola, di essere protagonisti in modo originale. Noi lo desideriamo fortemente perché continuiamo ad amare e sostenere le cose che amava Davide.

Ai ragazzi, i giovani studenti che anche quest'anno hanno partecipato al concorso, all'Istituto d'Arte Venturi, a Fondazione Modena Arti Visive, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e al Comune di Modena, agli insegnanti e a tutte le persone che collaborano al Premio Davide Vignali, va il nostro più sentito e sincero ringraziamento. Con loro e grazie a loro costruiamo anno dopo anno un progetto che vive nel futuro, e porta tutti noi in quel futuro insieme a Davide.

Marisa Spallanzani e Doriane Vignali



Clara Grilanda e Gianmarco Onofri
Liceo Artistico e Musicale, Forlì

***Essere maschi* (1° premio)**

Cosa significa essere maschi? Riconoscersi in un'identità di genere come quella del maschio pone dei limiti nella società di oggi? Ci siamo posti più volte questa domanda guardando i ragazzi intorno a noi. Per rispondere a questi interrogativi, abbiamo abbandonato le nostre supposizioni e ci siamo addentrati nelle vite di sei ragazzi di Forlì e dintorni, per chiedere loro pensieri e opinioni a riguardo, che abbiamo poi raccolto in un video. Molto diversi, questi ragazzi appartengono a mondi totalmente opposti. Due sole le cose in comune: condividono la città di Forlì, luogo piccolo e in parte ancora legato a stereotipi di genere, e il fatto che quest'anno hanno compiuto o compiranno diciotto anni.



Luz Angelica Moccia
Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia

***Incontri onirici* (2° premio)**

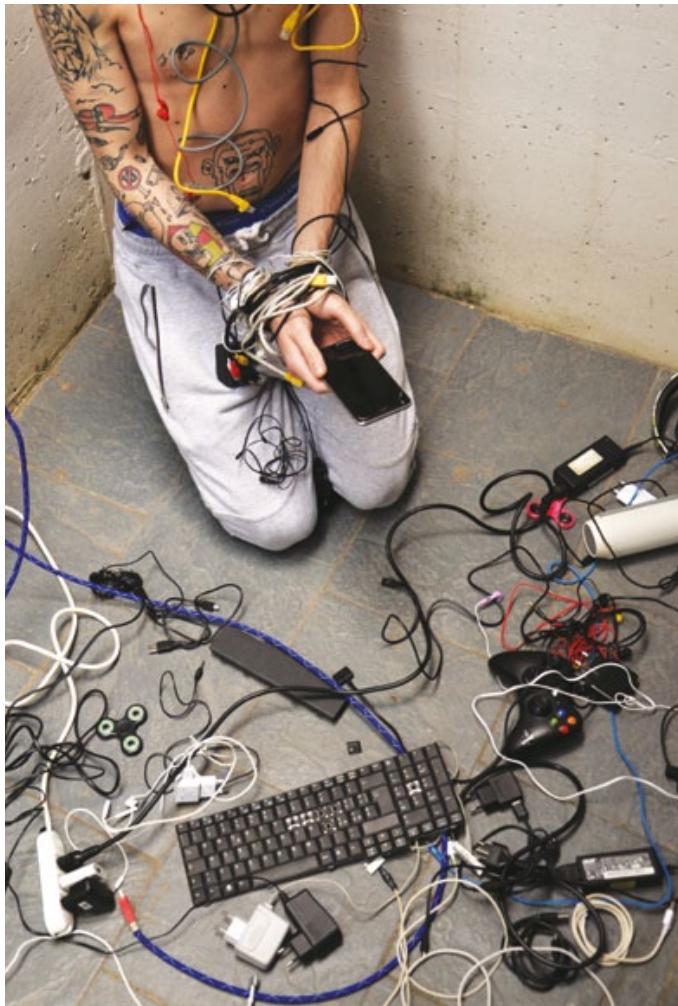
Incontri onirici è gioco delle differenze, contrasti, repulsioni, densità: oggetti che esprimono un ossimoro surreale, un'idea di tensione e materia. Con queste fotografie desidero rappresentare la libertà degli oggetti, come in un sogno ad occhi aperti, come ritornare bambini e permettersi di divagare con la mente, di ridere e lasciarsi andare a pensieri profondamente ingenui. C'è chi pensa di volare e chi immagina di respirare sott'acqua: oggi quanto spazio ha l'immaginazione nella tua vita?



Mamoudou Cisse
Istituto d'Arte Venturi, Modena

***Viaggio* (3° premio)**

Il mio progetto fotografico parte dalla rielaborazione di un'opera che mi ha molto colpito alla Biennale di Architettura di Venezia del 2018. Nella sequenza rappresento un viaggio attraverso una città che brucia, la visione di un labirinto che non dà via di scampo: un'unica entrata, un'unica uscita. Dalla città si alzano colonne di fumo, c'è buio, l'uomo vaga per le strade notturne alla ricerca di un irraggiungibile equilibrio, disorientato in una città che non gli appartiene.



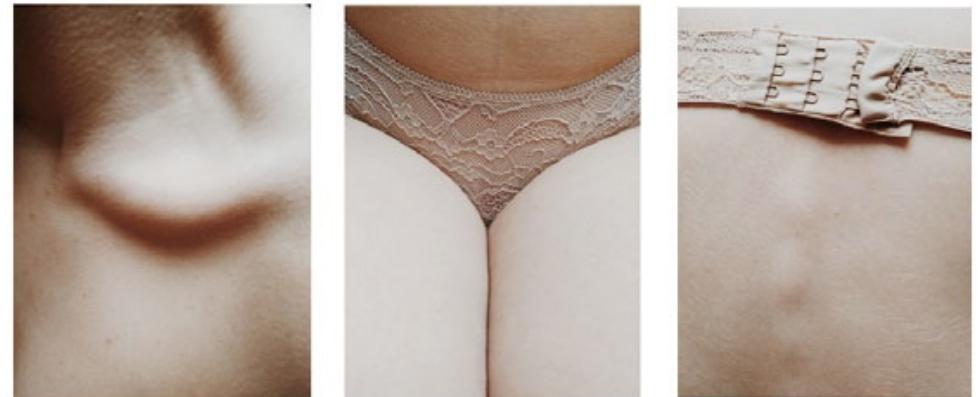
Sara Perfetto

Istituto d'Arte Venturi, Modena

Marionetta (Premio Venturi)

Viviamo in un mondo in cui le persone sono intrappolate dalla tecnologia e da internet. Ho voluto rappresentare un ragazzo isolato, rimasto chiuso dentro a "castelli incantati", schiavo della rete che comanda i suoi movimenti e i suoi desideri, accettando le regole di un mondo parallelo, inesistente.

Con un click si connette, con un click si idealizza, con un click si sottrae illusoriamente al senso di solitudine o forse al contatto con la sua interiorità. Ma in questa trappola virtuale non è solo: siamo tutti protagonisti, chi più chi meno.



Zita Alberti

Liceo Artistico Toschi, Parma

Human Condition

La perfezione non esiste. Non dovrebbero esistere canoni estetici che limitano al giudizio del "solo bello" o "solo brutto" delle persone. Sono giudizi fittizi e fini a loro stessi, tutti nella nostra unicità siamo belli. Ho fotografato dettagli di corpi nudi femminili mettendo in risalto "difetti" che durante il corso della vita di una donna possono creare limiti talvolta invalicabili. Il mio intento è invece quello di mostrare la bellezza e l'autenticità di quei tratti, che possono all'apparenza sembrare sgradevoli ma che al contrario sono speciali e unici. Ogni donna dovrebbe amarsi per com'è, perché le particolarità e le imperfezioni sono segno di unicità e bellezza.



Carlotta Borghi
Istituto d'Arte Venturi, Modena

Pigmalione

Pigmalione, scultore protagonista di uno dei racconti de "Le metamorfosi" di Ovidio, indignato per i vizi che la natura aveva riservato alla figura femminile, chiese a Venere di poter sfiorare la pelle della perfetta Galatea, statua d'avorio di cui si era innamorato.

Anche noi oggi siamo costantemente alla ricerca di un equilibrio che non esiste. Ricerchiamo la perfezione perché la società ce lo impone e, ricercandola, diveniamo imperfetti. Ispirata al mito, la serie spazia entro altri confini tematici, tra cui i canoni di perfezione imposti dalla società, l'amore, la morte e la sofferenza.



Rares Stefan Burnea
Liceo Scientifico Ulivi, Parma

L'ombra del cielo

"Se, nel momento culminante, proprio quando la marionetta che rappresenta Oreste è per vendicare la morte del padre sopra Egisto e la madre, si facesse uno strappo nel cielo di carta del teatrino, che avverrebbe?" (Il Fu Mattia Pascal - Luigi Pirandello)

L'ombra del cielo è l'inizio di un viaggio per ricercare la libertà e fuggire dalla monotonia che avvolge ogni giorno. La fessura rappresenta l'uscita dalla normalità, la possibilità di scappare da un mondo finto e pieno di maschere che non permette mai di attraversare lo strappo. Il Nero (la monotonia di ogni giorno) avrà sempre il sopravvento sul Bianco (la verità). Per quanto possa arrivare ad una alienazione totale dalle maschere, l'uomo sarà sempre destinato a vivere in un mondo controllato.



Tommaso Cardia
Istituto Persolino Strocchi, Faenza

Home again

Ho abitato più di una casa, sette per l'esattezza. Tutte diverse l'una dall'altra e di ciascuna ho un ricordo. Dalla casa di una persona si capiscono molte cose, il suo modo di vivere e le sue passioni, fino alla sua condizione economica. Una proiezione di noi stessi.

Quando invitiamo qualcuno a casa, automaticamente, gli mostriamo una parte di noi. Con queste foto voglio invitare ad ammirare e apprezzare i piccoli particolari e le persone che in una casa dimorano.



Alberto Ferrari
Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia

L'arte di condividere la vita

"Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro... Anzi, è proprio allora che inizia!" (Papa Francesco)

La relazione tra due individui è una cosa intima e appartiene solo alle persone che la vivono. Che sia tra amici o persone che condividono un sentimento di amore, il rapporto è un edificio da costruire mattone su mattone, senza tralasciare nessun piccolo particolare. Condividere la vita con le persone che amiamo è un'arte, continuare a coltivare l'amore è un'arte, fortificare le radici dell'amicizia è un'arte. L'arte di condividere la vita non si insegna né si apprende, è un dono e non possiamo pensare di perderlo, poiché l'amicizia e l'amore sono le cose che più ci fortificano al mondo.



Elena Guizzardi
Istituto d'Arte Venturi, Modena

Estraniarsi

Ciò che accomuna queste foto è la presenza di figure isolate dal resto, in un'atmosfera insolita. Il soggetto diventa un corpo estraneo. L'uso del negativo enfatizza l'allontanamento dalla realtà.

Le immagini si focalizzano su dettagli che spesso passano inosservati: due persone in lontananza in mezzo un lago, una pescivendola al lavoro... Spesso facciamo caso ad aspetti più comuni e ci dimentichiamo di quanto può essere bello estraniarsi.



Andrea Landi
Istituto Persolino Strocchi, Faenza

Si vive di illusione per non morire di realtà

La realtà è vista dalla gente in modo differente. Guardando un oggetto, un luogo o un paesaggio, ognuno vede cose diverse e crea la sua realtà che è unica e strettamente personale per via di molti fattori che influenzano la percezione visiva e il modo in cui vediamo le cose. In questa serie di fotografie ho cercato di creare una realtà tutta mia, giocando con riflessi e giochi di luce, componendo scenari unici, verosimili ed astratti: una parte di mondo quasi fantastica dove più realtà si mescolano assieme creandone una nuova, non meno reale ma più dettagliata.



Viola Manfrini
Liceo Artistico Arcangeli, Bologna

Punti focali

Ho elaborato sei foto che possano ricordare al meglio il processo della vista, così simile a quello della macchina fotografica. L'occhio umano è qualcosa di meraviglioso, riesce a percepire profondità e luce in tempi così brevi da non permettere di accorgersi della complessità con cui elabora l'immagine. Raccoglie la luce dell'ambiente attraverso la cornea, ne regola l'intensità attraverso il diaframma, la focalizza attraverso un sistema regolabile di lenti e trasforma questa immagine in una serie di segnali elettrici che, grazie al nervo ottico, vengono inviati al cervello. Il nostro campo visivo si sofferma su ciò che ci attrae di più. Alcune cose vengono messe in risalto dall'occhio attraverso il punto focale e il punto cieco, che invece appaiono sfocati.



Nicole Marchetti
Istituto Persolino Strocchi, Faenza

Pelle

Il termine "pelliccia" indica la pelle esterna di alcune specie di mammiferi, che si presenta coperta di peli più o meno lunghi a seconda della specie. La pelle animale è soggetta a putrefazione e altri fenomeni decompositivi. Ne consegue che per poter essere utilizzata nell'abbigliamento la pelliccia deve essere appositamente lavorata, con tecniche che vanno dall'essicazione alla conservazione del pelo e all'irrobustimento dell'animale scuoziato.

Questo è il lavoro di mia nonna e, nonostante i dibattiti etici tra favorevoli e contrari all'utilizzo di animali per questo utilizzo, ho voluto mostrare attraverso la delicatezza della fotografia la bellezza di questo lavoro artigianale, che man mano sta scomparendo.



Niccolò Milanesi
Istituto d'Arte Venturi, Modena

Perception

"Advertising influences what people want". Questo il messaggio del mio video, che indaga il tema della percezione, in rapporto alle pubblicità e a come il bombardamento visivo che ci viene impresso ogni giorno ha un'influenza verso ciò che sentiamo e vogliamo. Occhi che eseguono un movimento spasmodico, a simboleggiare la frenesia data dalla sovrabbondanza di immagini, si alternano a immagini di un mondo confuso, fatto di frammenti e costanti distorsioni visive, flash di locandine pubblicitarie studiate per suscitare bisogni e farci sentire incompleti, fino a che tutto l'ambiente che ci circonda appare distorto.



Filippo Poppi
Liceo delle Scienze Applicate Corni, Modena

Potenza

Mi ha sempre intrigato cosa possa accadere all'interno della nostra mente nel momento in cui diamo libero sfogo alla nostra immaginazione, ad esempio quando osserviamo un'opera d'arte o leggiamo un libro. Ho sempre associato questo concetto a una forma non molto chiara, amorfa e in continuo cambiamento, che partendo da qualcosa di semplice può trasformarsi in ogni cosa. Con queste immagini desidero portare l'osservatore a vagare con la mente e utilizzare l'immaginazione, perché solo attraverso di essa è possibile raggiungere la massima bellezza.



Chiara Rossi
Liceo Artistico Cassinari, Piacenza

Harafi

Questo video si sviluppa attraverso la lettura da parte di tre giovani richiedenti asilo di lettere scritte fra fine Ottocento e metà del Novecento da emigrati italiani. La reale provenienza dei mittenti non viene svelata subito e l'osservatore è portato a sovrapporre le esperienze descritte all'attuale identità dei tre lettori.

Indipendentemente dall'etnia o dal periodo storico, lo stato dell'emigrante è universale: un'esistenza bloccata tra passato e presente, un limbo di chi vuole e crede di poter migliorare la propria condizione di vita.



Serena Zanasi
Istituto d'Arte Venturi, Modena

Il cielo sopra Berlino

Berlino sembra ancora un cantiere aperto che sta cercando di ricominciare da capo e di dimenticare le storie del passato che ancora vagano per la città.

Osservo quel cielo che dall'alto osserva la vita, il cielo che per molti in passato è stato un segno di speranza ma anche di distruzione. Nella mia sequenza, attraverso il cielo, lascio parlare i luoghi: i muri, le nuvole si riflettono nelle architetture rendendo tutto più leggero, trasparente ma senza farci dimenticare la grande tragedia vissuta dalla città.

Fondazione Modena Arti Visive diffonde l'arte e la cultura visiva contemporanea nella cornice del patrimonio delle tre istituzioni culturali che la compongono, Galleria Civica di Modena, Fondazione Fotografia Modena e Museo della Figurina.

Fondazione Modena Arti Visive è un centro di produzione culturale e di formazione professionale e didattico finalizzato a diventare un punto di riferimento nell'interazione fra discipline e linguaggi artistici differenti e nel dialogo fra le arti, la scienza e le tecnologie. Grazie alla molteplicità delle sedi che gestisce, si presenta come un distretto culturale al cui interno propone e organizza mostre e corsi di alta formazione, laboratori, performance e conferenze, valorizzando il proprio patrimonio e costruendo un sistema di reti a livello locale ed extraterritoriale volto all'arricchimento della comunità in cui opera.

L'Istituto di Istruzione Superiore d'Arte A.Venturi di Modena offre una proposta formativa in cui creatività e competenze artistiche si saldano a precisi intenti professionali. La scuola è costituita da un corso Liceale con vari indirizzi e da un corso Professionale grafico e, nel tempo, ha saputo creare rapporti dinamici con la realtà territoriale circostante divenendo un forte riferimento per molte istituzioni locali. La relazione con il "mondo reale" – che non è solo il pur importante mondo del lavoro – offre un contesto educativo allargato e apre agli studenti la possibilità di comprendere aspetti della complessità sociale nella quale dovranno concretamente inserirsi.

Hanno inoltre partecipato al concorso:

Classe 5A, Liceo San Gregorio Magno, Sant'Ilario d'Enza, **Sara Agnoli**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Victoria Alfieri**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Alessia Armagno**, Liceo Artistico e musicale, Forlì, **Mihail Bacarji**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Chiara Badiali**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Daniel Balan**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Luca Baldassarri**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Silvia Bandini**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Arianna Barbuto**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Francesca Baroni**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Francesco Batani**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Greta Benedetti**, Liceo Artistico Cassinari, Piacenza, **Marica Bernagozzi**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Greta Bianco**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Nicola Bobbo**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Dorein Bolano Howard**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Asia Bonacorsi**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Lorenzo Bordini**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Matteo Borraccino**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Cristina Borsatti**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Fabio Brocchi**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Luca Brugnoli**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Francesco Brunelli**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Martina Bruno**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Barbara Campisi**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Agata Cantaroni**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Gaetana Cardaci**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Valentina Carpano**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Linda Casali**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Alice Cavazzoni**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Nicole Cerat**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Giulia Cervino**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Elisa Cherubini**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Vittoria Coletta**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Giulia Copelli**, Liceo Artistico Toschi, Parma, **Greta**

Cucchiara, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Natalia Di Blasio**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Tommaso Fantini**, Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia, **Valentina Faulisi**, Liceo Artistico Cassinari, Piacenza, **Alessia Ferraresi**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Giulia Fiorini**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Giada Frontera**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Michela Geminiani**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Nicolò Gennari**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Marco Gennari**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Alessandro Giorgi**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Riccardo Girelli**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Chiara Golinelli**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Laura Gozzi**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Gaia Micol Guerzoni**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Vittoria Guidotti**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Angelo Lastra**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Francesca Latorraca**, Istituto Venturi, Modena, **Cristian Linguerri**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Denise Liparesi**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Chiara Liverani**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Sara Luccarini**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Alessia Maione**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Alice Malini**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Mattia Malossi**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Bianca Mantovani**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Lorenzo Marri**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Lidia Martino**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Giuseppe Menozzi**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Stefano Merenda**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Jacopo Mirti**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Michele Montuschi**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Alice Moretti**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Sara Muho**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Luisa Nastringi**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Aurora Neri**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Giorgia Nizzoli**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Lorenzo Nora**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Anna Orabona**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Noemi Ortoleva**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Beatrice Paolo**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Nicoletta Petrucci**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Greta Pignatti**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Aurora Pizzirani**, Istituto Venturi, Modena, **Gabriele Rogna**, Liceo Artistico Toschi, Parma, **Laura Rosa**, Istituto Venturi, Modena, **Giulia Sabattani**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Alex Sangiorgi**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Edvige Sarracino**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Lucrezia Serafino**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Matteo Sintoni**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Alberto Sirotti**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Francesco Solaroli**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Davide Solieri**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Miriam Spanò**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Cristian Spinazzola**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Camilla Talamì**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Nicola Tamburini**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Manuel Taroni**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Alice Tassinari**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Cristina Tronconi**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Laura Turci**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Roberto Vecchio**, Istituto d'Arte Venturi, Modena, **Federico Vespi**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Francesca Visani**, Liceo Scientifico Fanti, Carpi, **Samantha Volpe**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Alessandra Vumo**, IPC Persolino Strocchi, Faenza, **Julia Zannoni**, Liceo Artistico Toschi, Parma, **Elisa Zanotti**, Liceo Linguistico Selmi, Modena.

PREMIO DAVIDE VIGNALI 2018/2019

dal 12 ottobre al 17 novembre 2019

Fondazione Modena Arti Visive

MATA (ex Manifattura Tabacchi) Modena, via Manifattura Tabacchi 83

sabato 12 ottobre 2019, ore 11

Cerimonia di premiazione

Giuria del Premio Davide Vignali 2018/2019

Olivo Barbieri, Antonella Battilani, Chiara Dall'Olio, Daniele De Luigi,
Maria Menziani, Paola Micich, Daniele Pittèri, Marisa Spallanzani, Doriane Vignali

Orari di apertura:

dal mercoledì al venerdì 15-19

sabato e domenica 11-19

Info: 059 4270657

premio@fmav.org | www.fmav.org

soci fondatori



**FONDAZIONE
MODENA
ARTI VISIVE**



Comune
di Modena



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

in collaborazione con

